

con Valerio Buongiorno,
Piero Lenardon e Carlo Rossi
regia di Renato Sarti

venerdì 19 marzo, ore 21.00
Auditorium del

**Conservatorio F.A di Riva
del Garda**

Teatro In-folio

**ANTONIA POZZI:
LA POESIA HA QUESTO
COMPITO SUBLIME**

con Lucilla Giagnoni
e Luca Maciacchini
poesie di Antonia Pozzi
a cura di Michela Marelli

Per informazioni:

Servizio Attività Culturali
Intercomunale di Arco e Riva
del Garda

- Sede di Riva del Garda,
tel. 0464.573917
cst@comune.rivadelgarda.
tn.it
www.comune.rivadelgarda.
tn.it
- Sede di Arco, tel.
0464.583608
cultura@comune.arco.tn.it
www.comune.arco.tn.it
- Comune di Nago-Torbole,
Biblioteca, tel. 0464.505181
nago@biblio.infotn.it
www.comune.nago-torbole.
tn.it

**Valle dei Laghi
Teatro Valle dei Laghi**

Cinema d'autore

Mercoledì 3 marzo
ore 18 e 20.30

BASTA CHE FUNZIONI
di Woody Allen

Specchi riflessi

Sabato 6 marzo ore 20.30

Banda Osiris
"SUPERBANDA"



Sabato 20 marzo ore 20.30
Andrea Castelli
PAROLE INCROCIATE

Teatro giovani

Sabato 27 marzo ore 20.30

**LAUREN & HARDY
VANNO IN PARADISO**

Teatro famiglie

Domenica 7 marzo ore 16.00

Teatro delle Quisquiglie
CIANBOLFIN

Domenica 14 marzo ore 16.00

Fondazione Aida
**QUATTRO STAGIONI
E PICCOLO VENTO**

Domenica 28 marzo ore 16.00

Fondazione Aida
FRECCIA AZZURRA



Teatro amatoriale

Sabato 13 marzo ore 20.30

Compagnia Teatrale San Siro
di Lasino

**CHE FIGURA
COL DIRETTORE**

Per informazioni:

Teatro Valle dei Laghi
via Stoppani, Località Lusan
Vezzano (TN)
Tel. 0461.340158
tel. 348 7822002
Fondazione Aida
tel. 045 800 1471
www.teatrovalledeilaghi.it
info@teatrovalledeilaghi.it
www.fondazioneaida.it

**Tione, Pinzolo,
Spiazzo**

giovedì 4 marzo ore 21.00

Teatro Comunale di Tione
Teatro Stabile di Verona
LA BISBETICA DOMATA
di William Shakespeare



adattamento di Piermario
Vescovo

con Natalino Balasso, Stefania
Felicoli e altre 7 attrici
regia di Paolo Valerio e
Piermario Vescovo

martedì 16 marzo ore 21.00

**Centro Congressi
di Madonna di Campiglio**
Catartica srl
L'ATTESA



di e con Flavio Oreglio
e collaborazione ai testi
di Renato Sarti
collaborazione a testi
e musiche delle canzoni
Dario Canossi
e Luca Bonaffini
regia di Renato Sarti

mercoledì 31 marzo ore 21.00

Teatro Comunale di Tione
La Piccioniaia - I Carrara
Teatro Stabile di Innovazione
**SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE**



di William Shakespeare
con Marco Artusi,
Eva Rossella Biolo,
Pierangelo Bordignon,
Alberto Cacopardi,
Elisabetta Mazzullo,
Gianluigi (Igi) Meggiorin,
Elisa Rampon
regia di Carlo Presotto
e Ketti Grunchi

Per informazioni:

Consorzio Turistico
Giudicarie Centrali
Via Damiano Chiesa 3
Tione di Trento
Tel. 0465/32.30.90

La sua è un'arte senza frontiere; impossibile ingabbiare le immagini di Kalvellido (Juan Calbellido Sampalo), artista spagnolo da sempre socialmente e politicamente impegnato. Attento a tematiche urgenti quali i senza dimora e la pace nel mondo, bersaglia la società e la storia isolandole in una sorta di dimensione interiore dove la spiccata ironia assume l'aspetto accusatore per un illusorio processo al quotidiano: "ciò che ti frega è l'anima, quella che quando la possiedi non puoi mettere a tacere".



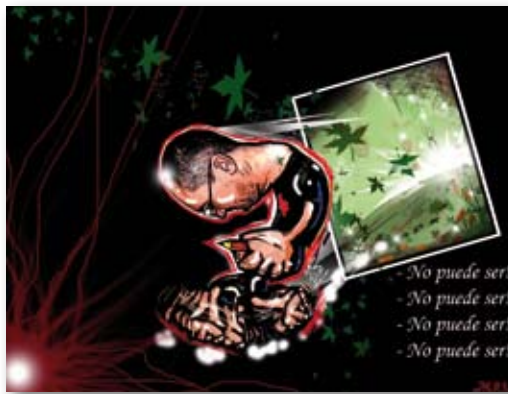
Un artista coraggioso, raffinato, un uomo sensibile, capace di grandi sentimenti, continue sfide, accese denunce. I bambini, gli indifesi, i "poveri del mondo", gli innocenti ingiustamente perseguitati, le donne maltrattate, le vittime di tanti inganni, sono infatti al centro del suo pensare, del suo soffrire, del suo impegno in una ostinata attività di ricerca continua sulla realtà. I suoi personaggi si interrogano sui problemi mondiali, sull'inimicizia tra i popoli e sui grandi



miti dell'uomo moderno cercando di scoprire la falsità e di indicare nella forza dell'amore il nuovo cammino da intraprendere.

Una nuova via che l'uomo sembra non vedere o, meglio, non voler vedere se continua a fomentare guerre rovinose e inutili barbarie come quella denunciata nel suo libro *Pazlestina*.

Il messaggio è chiaro: per ricercare un "altrove" dove si possano attuare i principi di uguaglianza e di amore bisogna sperimentare delle situazioni, viverle personalmente in modo da poterle raccontare attraverso una scrittura che permetta a immagine e parola di incontrarsi nello spazio di una co-



Felice è colui che si crede un verme. C'era una volta un omino che cercava la Felicità. Quando la incontrò non gli sembrava potesse esser vero! - O si tratta di un sogno o è un inganno, pensò. E continuò a cercare come se non la avesse mai trovata. Flin!

Juan Calbellido Sampalo

Komunikare, secondo Kalvellido

Kalvellido sfrutta il suo talento per raccontare le grandi periferie del mondo. Per ricercare un "altrove" dove si possano attuare i principi di uguaglianza e di amore

di **Mariapia Ciaghi**

municazione nuova, sintetica e insieme dialogica. L'approccio sintetico, intermediale riesce a dare vita a un'estetica della comunicazione transculturale e transdisciplinare e a una dinamica produttiva tra universo artistico e universo della comunicazione e questo è certamente l'intento di Kalvellido che, alla ricerca di un equilibrio tra sentimento e ragione, mette in giuoco molteplici strati di senso che alludono a tracce di percorsi rielaborati interiormente: percorsi sensoriali per risvegliare i cinque sensi, ma soprattutto il cuore, il sesto senso che gli uomini spesso non ascoltano. Questa progettualità, fatta di sogni consapevoli, la si ritrova in ogni suo lavoro perché "il mondo dell'arte non deve limitarsi a coinvolgere lo spettatore solamente in modo intellettuale: una politica culturale deve, infatti, dare voce anche a quei sentimenti, a quello spazio intimo che fa sì che, nell'azione del processo artistico, avvenga una trasformazione portatrice di un valore temporale assoluto". L'artista, come tutti noi, de-

ve fare spesso i conti con le guerre e le mostruosità del nostro tempo, con le violenze e le ingiustizie, con le arroganze e le prepotenze. La risposta artistica a tanti mali, allora, non è certo quella dello struzzo: Kalvellido, impegnato umanamente su vari fronti, non risparmia la sua voce. Capace di osservare realmente, di entrare nelle situazioni con occhio critico e mai disincantato, non si lascia catturare, rendere schiavo, costretto a subire. Dure prese di posizione, le sue, terribili accuse, severi richiami che si alternano alle illustrazioni serene e piene di dolcezza.

Tutto questo nella sua arte e nella sua vita, nelle illustrazioni, nelle esortazioni dei suoi blog, carichi di emozioni e sentimenti vivissimi, palpitanti, nel bene e nel male sincerissimi. Persona dalle mille esperienze, dai variegati interessi, Kalvellido sfrutta il suo talento per raccontare le grandi periferie del mondo. Ritrae se stesso, il mondo che lo circonda e l'interazione che produce esperienze e storie in vignette intrise di acuta ironia ("per riuscire a prendersi gioco della realtà, bisogna conoscerla") che vanno a costituire, per il pubblico, un resoconto documentaristico vitale e del tutto originale. L'artista cerca così di farci conoscere angoli del mondo che ci appaiono remoti e alieni, ma che vale la pena esaminare e visitare anche per capire cosa ci succede attorno, quali sono i meccanismi dell'economia e della produzione globale che condizionano anche le nostre vite. Il talento che Kalvellido esprime



con la matita, oltre alla tecnica grafica, sta nel trovare nei confronti di ciò che ci vuole raccontare la combinazione giusta fra distacco e partecipazione: il distacco serve per trasmettere un'analisi critica e lucida di ciò che osserva, la partecipazione - attraverso un rapporto affettuoso e sincero con le persone e le situazioni che racconta serve a creare un solido legame di complicità col lettore. L'arte è o dovrebbe essere "studio e ricerca, responsabilità e dedizione. Amore messo in atto, per far sì che dalla comunicazione l'esistenza diventi completezza e non vuoto."

